

Prezzo d'Associazione

linea e Stato anno	L. 20
id. semestrale	11
id. trimestrale	6
id. mensuale	2
id. per anno	L. 20
id. per semestre	11
id. per trimestre	6

Le associazioni non disdette
stendono giustamente.
Una copia in tutto il regno con-
tina 6.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga e spazio di 100 cont. 10.
In terza pagina, dopo la firma
del giornale, 20. - In quarta
pagina, 10.
Per gli avvisi ripetuti di tempo
illimitato di prezzo.

Le manoscritte non si restitui-
scono. - Lettere e pieghe non
accettate si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 18, Udine

IL RIPOSO DELLA DOMENICA E LE FERROVIE FRANCOESI

La questione della chiusura delle stazioni di merci a piccola velocità in tutta la giornata della domenica, e degli altri giorni festivi, è stata posta in questi ultimi giorni davanti alle assemblee d'azionisti delle due importanti compagnie ferroviarie di Francia, l'Orléans e l'Ouest, come ci vien fatto conoscere da un articolo della *Defense*.

Nella prima delle dette assemblee, uno degli azionisti, il signor Dutay-Harispé, ha domandato al Consiglio d'amministrazione, se fosse disposto ad associarsi all'iniziativa presa dalla Compagnia Parigi-Lione-Mediterraneo, e ad appoggiare presso il ministro dei lavori pubblici la domanda formulata da quest'ultima Compagnia, affine di chiudere affatto le stazioni di piccola velocità nei giorni festivi. Esso ha ricordato che, in seguito all'inchiesta fatta sulla rete Parigi-Lione-Mediterraneo dalla stessa Compagnia, questo provvedimento è stato riconosciuto desiderabile ed effettuabile senza aumento sensibile di spese. Egli ha insistito sull'interesse di questo provvedimento, che avrebbe per effetto d'assicurare la libertà della domenica a parecchie migliaia d'impiegati.

Il direttore della Compagnia d'Orléans, senza mostrarsi contrario, ha obiettato le difficoltà pratiche risultanti dalle abitudini prese dal pubblico, e conclusa col dire, che la chiusura delle stazioni di piccola velocità alle nove o alle dieci del mattino, secondo le stazioni, sembrava la sola riforma effettuabile per il momento.

Il signor Dutay-Harispé, nella sua risposta, ha ricordato il dibattimento sul suo terreno speciale: la chiusura delle stazioni di piccola velocità per tutta la giornata della domenica.

Le difficoltà allagate, egli ha detto, non hanno nulla d'insormontabile, poichè questo servizio di piccola velocità è sospeso la domenica da lunghi anni presso gli altri Stati, e nei paesi più commerciali e più industriali. Ciò che si opera in Germania, in Austria, nel Belgio, nella Svizzera, in Inghilterra, negli Stati Uniti, si deve poter fare anche in Francia.

Le parole del signor Dutay-Harispé furono accolte con vivissimi applausi.

Il presidente del Consiglio d'amministrazione chiuse il dibattimento, promettendo di fare tutto il possibile colla volontà decisa di conciliare le cose.

La medesima questione è stata discussa nell'assemblea generale della Compagnia dell'Ouest. La riunione si è parimenti mostrata favorevolissima al voto di chiudere, nei giorni festivi, le stazioni di piccola velocità.

Il movimento adunque in Francia per il riposo della domenica è bene avviato. Rimane ora a sperare che l'Italia non rimarrà in disparte a suo disordine, in così nobile e necessaria iniziativa, la quale richiede una lodevole gara in tutti gli italiani, al santo intento di redimere il proletario dalla condizione di macchina, esigendo l'amor cristiano e i più vitali interessi della patria, posta ora in pericolo e minacciata dal dilatarsi delle idee anarchiche, che sono la conseguenza logica dell'abbruttimento delle masse lavoratrici, alle

quali si andò, insensatamente, strappando il pensiero di Dio, da cui erano nobilitate o nel quale trovavano legge salutare e conforto nella vita travagliosa del mondo.

IL SANTO PADRE AL SACERDOTE SPAGNUOLO SARDA

Leggiamo nell'egregio *Osservatore Cattolico* di Milano:

L'*Oss. Cattolico* pubblicò le lodi e congratulazioni espresse dal Sommo Pontefice al Padre Garbó per le dottrine, gli scritti, e l'opera, del celebre sacerdote dott. Sarda Salvany, autore del famoso libro: *El liberalismo es pecado*, direttore della *Revista Popular di Barcellona*, collaboratore di più altri giornali, ed uno dei più valorosi campioni del cattolicesimo intransigente in Spagna.

Il Santo Padre aveva anche promesso di volergli scrivere una lettera. Eccola ora, tradotta fedelmente dal latino, opportuna a pubblicarsi anche perchè si vede quali consigli dia o quali desideri esprima il Capo della Chiesa in ordine alle attuali dissensioni politiche spagnole:

LEONE PAPA XIII.

Diletto Figlio, salute e Benedizione Apostolica.

Ci tornò certamente accettissimo che tu abbia voluto dimostrare il tuo affetto verso di Noi, al ricorrere della sacra Epifania del Signore, presentando in nome tuo e dei tuoi lettori significazioni d'ossequio e di voti; ed a questo atto si aggiunge maggior commendazione per ciò che, imitando la pietà dei Santi Magi, aumentasti la testimonianza del tuo ossequio colla presentazione dell'obolo raccolto. Per altro non c'era bisogno di questo perchè tu sia noto il tuo animo, siccome quello che abbastanza si rivela dal fine che significhi esserti proposto nel pubblicare il tuo periodico, cioè di diffondere colla maggior larghezza per mezzo di esso la sana dottrina della Chiesa. Certo non è piccolo il merito di quest'intento, e devi sforzarti coi tuoi colleghi a raggiungerlo pienamente. E questo agevolmente avverrà se coloro che si applicano a scritti quotidiani fomentano assiduamente lo spirito di concordia e di pace, affinché non si lascino trascinare da parteggiamenti politici i quali scindano i fedeli spagnoli in diverso sentire. — se religiosamente e assolutamente obbediscono a ciò che fu comandato dalla Sede apostolica per togliere questi dissidii e stabilire la concordia degli animi, la quale Cristo volle che ci fosse tra quanti avrebbero creduto in Lui, — finalmente se nella loro azione praticano l'obbedienza dovuta ai Vescovi che, conservando le norme date dai gloriosi maggiori, aderiscono strettissimamente a questa cattedra di verità. Essendo questi i doveri degli scrittori di giornali, è certamente da deplorare che non manchino coloro i quali se ne dipartano, ed anzi arrivino al punto di abusare delle Nostre parole e lettere, colle quali mostriamo eguale benevolenza a tutti, per investire coloro che opinano diversamente da essi circa la cosa pubblica, e per fomentare tristi dissensioni. Del qual fatto non avvi niente di più indegno, poichè mira a sfogare le private acrimonie sotto pretesto di difendere la religione, con gravissimo danno della medesima religione e

della carità, la quale caldamente e costantemente raccomandiamo, affinché sappiano o vogliano tutti la stessa cosa nel Signore.

Tu sai, Diletto Figlio, che opportunamente, a fomentare questa concordia (della quale niente ci è più caro, e niente è più vigorosamente da procurare in un tempo così critico per il mondo cristiano), si prepara un Congresso cattolico a Saragozza. Perciò non dubitiamo che il tuo periodico si adopererà moltissimo ad eccitare vivamente i suoi amici e lettori tutti affinché con ogni modo possibile, con ogni impegno, assecondino le premure dei Sacri Antistiti che presiederanno ad esso Congresso, affinché abbiano più abbondantemente gli sperati effetti.

Con questa fiducia, a te, Diletto Figlio, ai tuoi colleghi, nonché agli associati di codesto tuo periodico ed agli altri suoi lettori, impartiamo affettuosissimamente l'Apostolica Benedizione.

Dato a Roma, presso S. Pietro, il 15 marzo del 1890, decimoterzo del Nostro Pontificato.

LEONE PAPA XIII.

La Roma dei Papi

La *Perseveranza* del 6 aprile descrive lungamente la devozione, il fervore, il concorso dei fedeli nei giorni scorsi a Roma. Dice che la città presentava un aspetto animatissimo, perchè « la visita delle Chiese aveva indotto la popolazione a sfidare l'incertezza del tempo ». Fu poi questa bellissima confessione: « Si parlò sempre di crisi della città; ma da alcuni giorni ci troviamo in una crisi infortunata ed ingiustificata, né mai durante l'inverno si è visto, come in questa settimana, tanta abbondanza di forestieri ». Non si potrebbe più graziosamente concedere che se Roma ha ancora un poco di sollievo nelle presenti terribili angustie, lo deve all'essere capitale del mondo cattolico e residenza del Pontefice. Vi ha di più. La *Perseveranza* dichiara che queste grandezze, questa prosperità non sono più che un ricordo di quello che erano al tempo del governo dei Papi.

Nel novero dei forestieri che accorsero di questi giorni a Roma, la *Voce della Verità* narra che la mattina di Pasqua, tra la numerosa folla che riempiva la Basilica di S. Pietro, notavasi il Principe Napoleone, che fu passeggiava in lungo ed in largo, incognito ai più.

Venne osservato che il Principe si è soffermato alquanto avanti la tomba di Pio VII. Anzi dopo essersene distaccato per tre volte rifecce i passi indietro, per accostarsi di più. Bisogna dire che le pietre racchiudenti la salma dell'umile benedettino, dell'incerto Pontefice, del trionfatore del GRANDE ZO, erano una potente attrattiva, e chi sa se i quali memorie risvegliassero nell'animo del REPOTE?

La Rivoluzione e l'Episcopato al Brasile

Mons. De Macodo Costa, Vescovo di Belem do Pará, ha pubblicato nel *Correio Paulistano* col titolo: « L'Episcopato brasiliano e la separazione della Chiesa dallo Stato », una dichiarazione, nella quale spiega il contegno dell'Episcopato brasiliano nelle presenti condizioni del Brasile. Il detto giornale scriveva che l'Episcopato era stato muto. A ciò risponde Mon-

signore: « L'Episcopato brasiliano sta per indirizzarsi a tutta la Chiesa nel Brasile con una lettera pastorale collettiva. Esso innalzerà una voce solenne, calma, piena di saggezza, all'altezza dell'evoluzione storica che attraversa il nostro paese, una voce che vibra l'accento della fede e del patriottismo. Serbando la dottrina cattolica sull'esercizio dei due poteri, lamentando la separazione dolorosa per entrambi, ma più dannosa allo Stato, non infedando gli interessi della religione alle vicende politiche, spaziando nelle serene altezze, in cui non regnano né odii, né ostilità, né meschini interessi dei partiti, l'Episcopato si mostra degno dell'angusta sua missione. Liberato dalle pastoie regaliste, entra pieno di fiducia e di coraggio in Dio nel nuovo regime della libertà, considera senza apprensioni la difficoltà della presente situazione più devota alla diffusione del Vangelo, il vero sangue arterioso che mantiene la vita nel corpo delle nazioni grandi e felici ».

UN CONFRONTO

Nel discorrere del Principe di Bismark, e del suo potente passato, l'*Opinione*, forse senza volerlo, fa un paragone tra l'ex-cancelliere tedesco e Crispi. « In quell'uomo (dice l'*Opinione* di Bismark) nelle sue abitudini, nella sua maniera, tutto era d'una semplicità estrema. Dopo la guerra di Boemia lo fecero Conte, dopo la guerra di Francia lo fecero Principe: ma in lui nessuna posa o nulla mai di eccessivo. Mentre tanti piccoli personaggi suonano la tromba intorno a sé, si cacciano avanti, colpiscono o fanno nascere l'occasione di esporsi alla folla, il Principe di Bismark si compiaceva dell'ombra ».

Le cerimonie ufficiali, le feste di Corte, le gale non erano affatto di suo gusto. Nelle ore di rappresentanza, malgrado la sua inquadramento solenne o il suo contegno altero, si vedeva che era in disagio.

Ai suoi amici, il quale un giorno lo felicitava degli omaggi ricevuti in un grande ricevimento, narrò abbia risposto: « — Che vuoi? Preferirei il tempo in cui Federico Guglielmo teneva la sua Corte in una camera a pian terreno; vi si parlava in familiarità, si beveva la birra e si fumava; il Re dava dei colpi di bastone ai suoi contraddittori, i quali gli rendevano dei colpi di piedi nel ventre. Era meglio delle menzogne dell'etichetta attuale! ».

E bisognava vederlo, a Varsin, nei suoi boschi, nelle sue tenute, in quell'ambiente agreste: là ritrovava se stesso e si mostrava quale era. Quel vincitore, quel trionfatore, cui nulla resisteva, che potava a suo grado contemplare le ruine fatte e gli edifici costruiti, quel felice politico, che pareva fosse stato guidato dalla fortuna, non si sentiva realmente felice che come campagnuolo.

A vederlo camminare pesantemente, appoggiato ad una mazza, vestito, come dicono i Francesi, *à la diable*, il collo serrato da una grossa cravatta bianca, che nascondeva la camicia, con uno spaventoso cappello di feltro morbido in testa, scortato da un caça, che pareva fosse fatto per divorare la gente, lo si sarebbe preso per un guardaboschi; non mai per colui che aveva in mano le fila della vita europea.

ULTIME NOTIZIE

Lo stratto di tre giornalisti stranieri

Dispacci da Roma in data di ieri recano: Grünwald corrispondente della *Frankfurter Zeitung* e Lavallette corrispondente dell'*Havas* furono espulsi dall'Italia, con decreto firmato dall'onorevole ministro Orsini, in esecuzione dell'articolo 90 della Legge di pubblica sicurezza e ciò su proposta del Direttore generale di pubblica sicurezza. — Saranno condotti alla frontiera. Rientrando nel regno sarebbero passibili delle pene sancite dall'articolo 91 di detta legge (arresto sino a sei mesi e poi di nuovo espulsione). Grünwald avendo famiglia ottenne la proroga di quarantotto alla partenza.

Il Governo ha questa sera fatto comunicare ai giornali il seguente sunto di un articolo pubblicato in argomento dalla *Riforma* di stasera:

« Il Ministro dell'interno ha ordinato che Maurizio Grünwald corrispondente della *Frankfurter Zeitung* e Giulio Lavallette corrispondente dell'*Agenzia Havas* siano espulsi dal territorio dello Stato e sieno condotti alla frontiera. L'espulsione avviene in base all'articolo novanta della legge di pubblica sicurezza per i motivi contemplati negli art. 113 e 293 del nuovo codice penale e riguardanti la diffusione di false notizie che possono compromettere le relazioni internazionali e danneggiare la situazione dello Stato per quello che si riferisce al credito ».

La *Riforma* rileva che l'articolo novanta della legge di pubblica sicurezza è la trascrizione letterale di una disposizione contenuta nell'articolo settimo della corrispondente legge della repubblica Francese.

La necessità di applicarla in vari casi è manifestata assai prima d'ora.

Ma il Governo non vi si è indotto che in vista ai gravi danni che sarebbero risipiti derivati specialmente alla situazione finanziaria ed economica da una più lunga tolleranza.

Stanley a Brindisi

La *Stefani* comunica che ieri mattina alle ore 8.10 è giunto a Brindisi sull'*Kydaspes* della Peninsulare, Stanley, proveniente da Alessandria e che collo stesso piroscafo è giunto il granduca Pietro di Russia colla moglie e la principessa Miliza e Tigrane pascia. I granduchi di Russia sono diretti a Nizza.

Il re e Crispi a nome del governo, direbbero dispacci di saluto e di felicitazione, a Stanley per il suo arrivo in Italia.

Il granduca, la granduchessa Pietro ed il seguito alloggiavano all'albergo delle Indie.

Stanley e il dottor Parko suo segretario arriveranno a Cannes probabilmente sabato. Yephson, altro membro della spedizione, li raggiungerà a Cannes dove insieme si receranno a Bruxelles dove giungeranno il 20 corrente. Stanley e il seguito alloggiavano all'albergo delle Indie.

Tigrane pascia con la commissione per la trattativa del prestito egiziano proseguirà per Parigi col treno colore internazionale.

Altro telegramma da Brindisi, 10, annunzia:

A salutare Stanley salirono a bordo dell'*Kydaspes*, Dionisi pel municipio, Dalla Vedova venuto espressamente per la Società geografica italiana, di cui è segretario, insieme ai signori Feste e Nervogua membri della società stessa, ed altre rappresentanze. Dalla Vedova ha recato a Stanley il saluto della Società geografica e la medaglia d'oro che la Società ha fatto coniare in suo onore.

Stanley parte per Napoli alle ore 6.35, arriverà a Roma domani alle 2.24 pon. ripartendo subito per Genova diretto a Cannes.

Il granduca e la granduchessa Pietro, ossequiati dalle autorità, ripartirono sopra un yacht montenegrino.

La morte di Aurelio Saffi

Telegrammi da Forlì, in data del dieci, recano che ieri mattina, alle ore 10, è morto nella sua villa di san Varano Aurelio Saffi, il noto mazziniano, in causa a paralisi cardiaca.

Crispi telegrafò alla vedova Saffi, dicendo che amò Aurelio con tutta l'anima.

Il Sindaco di Roma inviò pure alla vedova un telegramma di condoglianza; telegrafò le condoglianze a nome di Roma al Sindaco di Forlì ed incaricò il Sindaco di Ravenna a rappresentarlo ai funerali ed a deporre una corona sul suo feretro.

Tutti i giornali di Roma pubblicarono necrologie del defunto.

I disordini di Vienna

Sui gravi fatti avvenuti a Vienna l'altro giorno, e dei quali ci informò il telegrafo, in seguito all'agitazione degli operai della capitale austriaca, contro i quali riuscirono vani gli sforzi della polizia, che aveva tentato di opporsi all'orda saccheggiatrice e che dovette fuggire incalzata dai dimostranti, abbiamo ancora i seguenti particolari.

Sedotti, inebriati dal trionfo, questi allora, abbandonando la calma e la riflessione, si diedero alle più inconsulte e più deplorevoli violenze, urlando, fischiano, battendo coi bastoni e coi sassi sui portoni e sulle imposte delle botteghe che molti proprietari avevano avuto la prudenza di chiudere.

Morte agli ebrei! Morte ai ricchi! — era il loro grido favorito. E a questo grido cominciarono ad assaltare, saccheggiare e devastare tutti i negozi che sospettavano appartenere a qualche israelita.

Oltre 75 botteghe, specialmente di liquori, di pani, di salsiccie e di birra furono completamente distrutte.

A Lerchenfeld una casa di un vecchio ebreo, che possedeva al pianterreno un piccolo negozio di acquavite, fu incendiata. Nella « Landstrasse » fu perfino segato un albero, poi, dopo averlo imbavato di spirito di vino, fu acceso; il caffè « Joseph », a grandi specchi e colossali invetriate, venne interamente devastato.

Furono infranti i vetri di oltre 1200 fanali; di un'infinità di finestre dei primi piani, di numerose carrozze e di moltissimi tramways.

Un cavallo fu ucciso con una coltellata.

Da un negozio di lane, furono asportate quasi tutte le merci che conteneva e seminate per strada.

In una drogheria furono presi colori e pennelli e con essi empite d'iscrizioni e di caricature le cantonate.

I perturbatori ruppero pure le porte e le finestre di due caserme delle guardie di pubblica sicurezza.

La pulizia che cercò a più riprese di impedire i disordini fu sempre respinta.

In « Oberdöbling », avendo essa dato mano alle armi per disperdere i dimostranti, fu presa a sassate con tanto impeto da dover precipitosamente ritirarsi, trasportando ben 33 feriti.

Tutto assieme, cioè tanto dalla parte dei dimostranti che dei poliziotti, il numero dei feriti che finora si conoscono — quasi tutti in istato grave — ascende ad oltre 130. Un bambino, cui era stato tagliato un braccio da una sciabelata, rimase ucciso. Un vecchio ebbe un occhio traforato da una palla di revolver.

I danni, a quanto si calcola, superano i 700 mila fiorini.

Tutti i giornali si scagliano contro il Governatore che non seppe prevenire i disordini e non ebbe, almeno, né l'energia né l'abilità d'impedirli, allorché si sono manifestati.

Solo verso le 9 di sera uscirono le truppe; cioè un battaglione di fanteria e due compagnie di cavalleria.

Il « Weltblatt », dice che il governatore è intenzionato di dare le dimissioni.

Il panico e l'indignazione della cittadinanza sono grandissimi.

TELEGRAMMI

Lisbona 10 — Il ministro della marina ricevendo gli ufficiali di marina disse che abbisognano attualmente i servizi degli ufficiali non soltanto per gli equipaggi della flotta, ma anche per il centro dell'Africa.

Dicesi che si organizzeranno spedizioni in Africa.

Berlino 10 — La *Staatsanzeiger* pubblica il testo francese del protocollo della conferenza operaia.

Vienna 10 — Ieri non vi fu alcun disordine.

Londra 10 — Il *Daily News* ha da Madrid: Dieciotto generali spagnuoli mandarono dello sfido ai giornali francesi, inglesi e italiani.

ANTONIO VITTORI, gerente responsal it.

Approfittare dell'occasione

MASSIME ETERNE di S. Alfonso De' Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. Vergine. Vol. di pag. 352.

Dette legate in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole L. 35 ogni 100 copie.

Il medesimo volume in brochure L. 18 ogni 100 copie.

Indirizzare lettere e vaglia alla LIBRERIA del PATRONATO, via della Posta — 16 Udine.

AVVISO

Presso il sottoscritto trovasi un forte deposito bottiglie, di una delle migliori fabbriche nazionali, che per facilitare lo smercio si vendono ai seguenti prezzi:

Champagne	da cent.	80 85	L. 28,00 al cento
Champagnotte	> 50	> 25, —	>
Litri chiari	> 95 97	> 24, —	>
Gazosa	> 70	> 22, —	>
Borgognotte	> 65	> 22, —	>
Renane	> 75	> 22, —	>
Mezzi litri	> 48	> 20, —	>
Mezza Champagne	> 40	> 20, —	>
Gazosa	> 40	> 20, —	>

A chi farà acquisto di 1000 bottiglie verrà accordato un ribasso di lire 1 al cento, mentre acquistando un vagone completo, di almeno 6000 bottiglie, verranno facilitate lire 2 al cento.

Ceste e imballaggio Gratis

Il medesimo tiene pure un deposito di caratelli vetro i cui prezzi sono ribassati come segue:

Caratelli da lit.	50	L. 12,25
> 25	> 7,25	>
> 12	> 5,25	>
> 6	> 3,25	>

Avviza inoltre di essere sempre ben fornito di caratelli d'ogni qualità, ritirati direttamente dalla Spagna, Francia e Italia, nonché AVERA da semina del peso di K. 50 all'ettolitro e mostrano del peso di K. 45, a prezzi modicissimi.

BORNANCIN GIUSEPPE

Agli increduli!!

GABINETTO

del
PROCURATORE DEL RE
di Civitavecchia

Civitavecchia 27 giugno 1893

Ill.mo Sig. Professore Dottor
GIACOMO PRIRANO

Genova

Del vantaggio che ho ottenuto dall'uso della vostra *Cromotricosina* ella in pomata che liquida, ne possono far testimonianza i miei amici e conoscenti che tengo in tutte le Città d'Italia, ed anche all'estero, specialmente dello Impero Austro-Ungarico (Trieste, Vienna ecc. conosciutissimo per la completa mia calvizie, caduta della barba baffi, e sopracciglia; tormentato da erpetismo alla faccia, dopo l'uso della vostra *Cromotricosina* per un tempo minore di un anno sono guarito totalmente dall'erpetismo, ho rimesso la barba e baffi, di più le sopracciglia si presentano in lussuosa. Il resto non mancherà a maturità di tempo. — Chi mi provvedeva del vostro specifico era un mio caro amico residente costà ma ora è assente; quindi sono costretto a ricorrere direttamente a voi per essere provveduto della vostra *Cromotricosina* sia in pomata che liquida. Vi prego quindi, o Illustrato Signor Professore, di volermi spedire, per mezzo ferroviario e a porto assegnato, al mio indirizzo almeno due vasetti di pomata, e quattro bottigliette della rinomata e virtuosa vostra *Cromotricosina*.
Vò un anticipo i ringraziamenti.

Dev.mo

BORSARI Cav. IGNAZIO
Procuratore del Re

Si neghino i fatti completi, e indiscutibili. — La *Cromotricosina* ha bisogno di perseveranza, di tempo, e di pazienza nella cura. — La guarigione è certissima.

Unico deposito per tutta la provincia, presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16 — UDINE.

Liquida per calvizie L. 4 — la bott.
Pomata > > 4 — il vasetto
Liquida per canizie > 4 — la bott.

Coll'aumento di cent. 75 si spedisce a mezzo pacco postale.

Per chi ne acquista almeno 4 bott. o vasetti in una sol volta, la spedizione vien fatta franca di porto e d'imballaggio anche per l'estero.

Avviso ai MM. RR. Sacerdoti

Il sarto dell'Istituto Tomadini, si fa un dovere di avvertire i MM. RR. Sacerdoti della città e provincie, che egli come per il passato, assume qualunque lavoro per Ecclesiastico, (vesti talari, uose, soprabiti ecc.), promettendo massima puntualità nei lavori e mitezza nei prezzi.

Qual è il migliore dei depurativi?

leggi quarta pagina.

La migliore, più perfetta e distinta

BIANCHERIA DA UOMO

non occorre provvedersela all'estero, sia pure che si tratti di Londra e di Parigi, poiché la si ha egregiamente eseguita, coi migliori più adatti tessuti, e nelle forme più moderne

ANCHE A MILANO PRESSO LA DITTA

ALFREDO LA SALLE

N. 15 — Corso Vittorio Emanuele — 1.° p.°

Camiciaio brevettato

Fornitore personale

di Sua Maestà il Re d'Italia e Reale Famiglia

Domandare il Catalogo illustrato che viene spedito franco e GRATIS ad ogni richiesta, il quale dà il dettaglio di tutti i singoli articoli speciali allo stabilimento, come CAMICE, MUTANTE, GIUBBONNI, ecc., coi relativi prezzi e condizioni nonché particolareggiata istruzione e suggerimenti sul modo di mandar le misure. — Maglierie e Tessuti speciali. — Fuori di Milano non si spedisce che contro assegno. — Prezzi fissi senza sconto né ribasso. — Telefono.

MOBILI e TAPPEZZERIE

Al Nettuno — G. ZAGHI

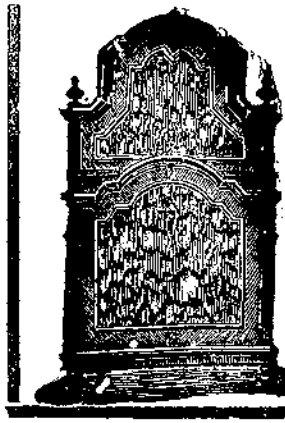
MILANO — Via Tre Alberghi, 28 — MILANO

LETTO di NOCE ben lucidato, di garantita solidità L. 45.

Due di essi riuniti insieme formano un elegante letto matrimoniale per sole L. 65.

STANZA completa composta di 2 Letti di noce — 2 Elastici a mollo — 2 Materassi e 2 cuscini — 2 Comò 2 comodini di noce — 1 Tavolella con luce per L. 220.

Catalogo Illustrato GRATIS a richiesta



Casa fondata nel 1855

Via Quattro Fontane

N. 18 - ROMA

SCIROPPO DEPURATIVO DI PARIGLINA COMPOSTO

inventato dal Dott. GIOVANNI MAZZOLINI
e preparato nel suo STABILIMENTO CHIMICO-FARMACEUTICO
Roma, Quattro Fontane, 18.

Unico depurativo del Mondo premiato DODICI VOLTE, per il suo grande sviluppo e perchè constatato il più potente rigeneratore del sangue nelle malattie provenienti da DISCRASIE erpetiche, scrofolose, reumatiche.

Prova schiacciante della sua Superiorità

Dal Ministero dell'Interno — li 25 Maggio 1870. — N. 38514

La Santità di Nostro Signore, nella udienza del giorno 13 andante, s'è benignamente degnata concedere al sig. Giovanni Mazzolini, Dottore Chimico Farmacista in questa capitale, la medaglia di oro benemerito, con facoltà di potersene fregiare il petto, e ciò in premio dell'aver egli, secondo il parere di una Commissione speciale all'uopo nominata, arreso, per modo onde comporre il suo sciroppo, un perfezionamento al così detto Liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore prof. Fio di Gubbio, oggi defunto.

Il sottoscritto Ministro dell'Interno è lieto di porgere al detto sig. Giovanni Mazzolini l'annuncio di questa graziosa sovrana considerazione e riberbandosi di fargli quanto prima pervenire la Medaglia di cui sopra, ha inteso il piacere di conformarsi con distinta stima

Il Ministro dell'Interno: F. NERONI.

NB, La Commissione era composta degli illustri Clinici Bacelli, Massoni, Galassi e Valeri.

LUCE!

Da questo documento è facile cosa comprendere che il mio Sciroppo depurativo di Pariglina composto, è un perfezionamento al Liquore del sig. Ernesto, o per questo ne fui premiato 12 volte; giudicato sovrano dei depurativi, è divenuto d'uso generale. Le modificazioni da me portate, consistono nell'assoluta esclusione dei preparati mercuriali e l'annientata dose della parte estrattiva della Salsapariglia; con l'aggiunta di vegetali da me scoperti, quali eminenti antiparassitari; per cui l'odore, il sapore e la concentrazione del mio Sciroppo sono totalmente diversi dal Liquore; cosicchè anche la sua virtù depurativa è completamente diversa. Di tutto questo ben si comprende che il mio Sciroppo depurativo non ha nulla a vedere col Liquore, come le mille volte ho avvertito; e per

AVVERTENZE

per riconoscere il vero Sciroppo depurativo di Pariglina composto del Dott. Giovanni Mazzolini di Roma

La bottiglia, come la qui presente forma, porta impresso a rilievo sul vetro Farmacia G. Mazzolini Roma e la marca di fabbrica; aderente dall'altra parte una targa dorata con il suo titolo Sciroppo Depurativo di Pariglina Composto del Cav. G. Mazzolini Dottor Chimico Farmacista Premiato con più medaglie d'oro di conio speciale e al merito di prima Classe e con vari ordini Cavallereschi, Stabilimento Chimico Farmaceutico — Roma, Via Quattro Fontane, 18. — Quindi la marca di fabbrica, e sotto l'emblema di Roma; ai due lati di destra e due di sinistra della targa sono impressi le medaglie e tre ordini cavallereschi. — La Bottiglia è suggellata con ceramica rossa con iscrizione: Sciroppo Depurativo di Pariglina composto «Premiato» G. Mazzolini, Roma ed avvolta nell'opuscolo (metodo d'uso) firmato dall'autore. Finalmente è chiusa in carta gialla colla marca di fabbrica in filigrana ed avvolta la targa in rosso in tutto consimile alla targa dorata. L'incartatura nella parte superiore è formata dalla marca di fabbrica in rosso.

Tutte le altre Specialità del dott. Giovanni Mazzolini sono egualmente confezionate con carta gialla filigrana colla impressione della marca di fabbrica ed avvolta dall'opuscolo firmato dall'Autore.



Depositi — Udine Farmacia **Giacomo Comessati**
— Belluno Farmacia **Forcellini**
— Treviso Farmacia **Zanetti** e Farmacia **Reale Bindone**
— Vicenza Farmacia-Drogheria **Marchi** Piazza delle Erbe.

Tipografia Patronato — Udine.